

Dott. Luciano Baruzzi

Via dei Carracci, 7 - 48022 Lugo di Romagna (Ravenna)

Tel e Fax 0545.26187 - e.mail l.baruzzi39@racine.ra.it

INVITO ALLA DISCUSSIONE SUI PROBLEMI DELL'AMBIENTE

Perché nelle scuole di tutti i tipi dalle scuole elementari alle superiori, ma anche con i bimbi delle scuole materne, non parlare nei P.O.F. di temi prioritari come la difesa dell'ambiente, gli stili di vita, gli Extra Comunitari dei paesi poveri del Sud del mondo, la conoscenza dell'Italia "Paese più bello del mondo"? Tutte cose che devono sapere anche gli adulti e che a volte sono dimenticate o mai studiate. Perché per costruire il futuro è necessario conoscere il passato e vivere attivamente il presente. Avere quindi la "MEMORIA STORICA".

Baruzzi Luciano laureato in Scienze Geologiche nel 1965 all'Università di Bologna con una tesi di rilevamento geologico del Monte Bondone, la montagna di Trento.

Docente per trenta anni di Geografia Ambientale e del Turismo a Bassano del Grappa e a Lugo (RA) negli I.T.C.

Attivista con compiti direttivi nelle storiche Associazioni "Italia Nostra" e "WWF ITALIA" per 40 anni.

Ho conosciuto i padri della moderna geografia dialogando con loro: Elio Migliorini, Aldo Sestini, Giorgio Valussi. Poi anche alcuni fondatori di Italia Nostra: Giorgio Bassani, Antonio Cederna, come pure i continuatori della loro opera quali Giorgio Nebbia, Mario Fazio, Fabrizio Giovanale, Giulia Maria Mozzoni Crespi, oggi Presidente del FAI, e tanti altri ancora.

Ho partecipato nel 1975 alla prima riunione del Gruppo Nazionale Scuola di "Italia Nostra".

Credo che pochi oggi possano vantare un curriculum di questo tipo.

Sono stato uno fra i primi in Italia, sulla scia del Maestro ed amico Prof. Giorgio Nebbia, a parlare di rifiutologia ed energia nucleare nel lontano 1975 proponendo poi, con l'aiuto determinante dei miei alunni dell'I.T.C. di Bassano, il primo schema di energie alternative e rinnovabili: era il 1979 !!!

Organizzatore di dibattiti dove si fa parlare la gente, tutta la gente senza discriminazioni su argomenti che ora finalmente sono divenuti importanti e prioritari, quelli sopra citati con particolare importanza ai "mutamenti climatici"

Disponibilità di numerosi supporti bibliografici, audiovisivi con interventi esplicativi, visite didattiche in Romagna, Veneto, Trentino, Toscana ed ai nostri Parchi Nazionali e Regionali.

Contattatemi per il P.O.F. per gli Agriturismi didattici e quindi i problemi dell'Agricoltura, i temi delle risorse del soprasuolo e del sottosuolo etc..

Giugno 2008

Luciano Baruzzi



cordo sono stati sicuramente da parte delle donne. E non perché non vedessero nell'investimento, nel futuro dell'occupazione il loro stesso futuro, ma perché quell'organizzazione del lavoro nell'impresa di Pomigliano, oltre ai diritti contrattuali e costituzionali negati, ritraeva un corretto equilibrio tra le esigenze dell'impresa e quelle delle donne nella gestione degli orari di lavoro.

Ma di questo nessuno ha parlato né si è riflettuto.

Hanno tutti guardato, con occhi tradizionali di uomini, che possono stare "sempre" a disposizione delle esigenze produttive, tanto a casa

qualcun altro pensa alla famiglia, alla riproduzione sociale, ai figli, ai genitori anziani.

Riprendo ricordando che già la Conferenza mondiale delle donne di Pechino nel 1995 ha disegnato, in modo condiviso internazionalmente, i risultati da raggiungere affinché le donne siano parte dello sviluppo della società, con politiche di *empowerment* e di *mainstreaming* che le liberino come corrente principale dei cambiamenti nei modelli organizzativi del lavoro, di vita sociale e, quindi, nei diritti del lavoro e della cittadinanza.

Le donne sono disposte a spendersi dove si trova partecipazione e senso del

proprio impegno, dentro e fuori dal contesto lavorativo in senso stretto, dove c'è rispetto umano, rispetto delle diversità e, quindi, benessere e gratificazione del proprio operato.

Insisto: dove non si fanno discriminazioni, dirette e indirette, tra donne e uomini, nelle condizioni di lavoro, nel riconoscimento economico, dove il dichiarare il valore economico e sociale femminile è parte della filosofia aziendale, lì le donne dimostrano tutto il proprio valore, e il beneficio è per tutti.

Imprese, istituzioni devono fare un salto di qualità coordinato e condiviso su questo piano, così come è necessario rilanciare com-

pletivamente culturale e del lavoro di loro diritto a essere messi a essere messi a scegliere il proprio tra esperienze e esperienze. Nelle assemblee di lavoro con le lavoratrici che più mi ha volto è la possibilità di schiacciata e la possibilità di propri progetti. Per troppe lavoratrici, una scelta che non ha nulla a che fare con il lavoro, che è di carriera, pesare da un'ipocrita, che le scelte di nessuna donna coppia sono mattoni per collettiva del Paese e del riconoscimento, infatti non più come bensì come da riconosce. E, invece, la maggioranza non conosca. Anche quando avere un accadono che le "dimissioni" che tante so firmare al momento di rimanere. Le donne vorrebbero e fare figli in società anti-discriminazione e valgono le differenze giuste e dinamiche. Una società economicamente e ambientalmente sostenibile in questa crisi delle donne, che "casa", rischi futuro per i cittadini.

SCAFFALI

Luciano Baruzzi, *E Poi? ... Mangereemo Bulloni*, Società Editrice "Il Ponte Vecchio", Cesena, 2010

I libri sui problemi ambientali sono di solito o trattazioni sistematiche rigorose, che a volte possono risultare pesanti, oppure saggi di taglio giornalistico, che a volte lasciano a desiderare dal punto di vista del rigore. Luciano Baruzzi ha scelto una strada originale (senza dubbio fin dal titolo), interessante e accattivante: potremmo chiamarla *un percorso scientifico personale vissuto attraverso i problemi dell'ambiente*. Baruzzi è un ex-insegnante di Geografia, che per la sua formazione possiede una conoscenza d'insieme rigorosa dei problemi ambientali, e ha sempre coniugato l'insegnamento con l'impegno militante per la difesa e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente. Il lettore è condotto lungo un percorso interessante e avvincente, vivacizzato dalle esperienze personali dell'autore, dalla sua passione; e per chi queste cose le ha provate, risulta quasi liberatorio il titolo, "Ma dove pensiamo di arrivare? Vogliamo proprio distruggere tutto? E allora, alla fine, finiremo per mangiare, appunto, bulloni!".

I capitoli del libro affrontano in successione tutti i problemi relativi all'azione dell'uomo sull'ambiente, dal colonialismo e il sottosviluppo al turismo, dall'energia ai terremoti, dalle autostrade al dissesto idrogeologico, dall'acqua ai rifiuti, passando (per così dire) dal Ponte sullo Stretto. La critica spietata al saccheggio sconsiderato dell'ambiente è sempre accompagnata da proposte concrete, che condurrebbero alla soluzione dei problemi che abbiamo creato. I capitoli sono ricchi di dati scientifici, non esposti in modo arido, ma vivacizzati dai ricordi personali dell'autore, e distribuiti in modo originale tra i testi dei suoi appassionati interventi a convegni o sulla stampa (della quale egli non manca di criticare aspramente, a ragione, la sordità verso questi problemi e la subalternità agli interessi forti).

Il lettore che seguirà il percorso di Luciano Baruzzi si convincerà, tra l'altro, della fondatezza della sua appassionata Campagna in difesa della Geografia, materia universale che riflette i legami inscindibili tra le comunità umane e l'ambiente in cui vivono e (per il bene e per il male) operano: e capirà bene i motivi per cui... la si vuole eliminare dai curricula scolastici!

Angelo Baracca

DOCENTE DI FISICA
UNIFI

La crisi economico-finanziaria mondiale e gli interessi degli investitori finanziari sulle materie prime ha riportato l'agricoltura al centro dell'attenzione economica internazionale. Dall'altra parte, i continui scandali alimentari, combinati con una crescente criticità della qualità dell'informazione, pongono nel consumatore l'allarme di un'agricoltura che non è solo produzione di derrate ma soprattutto sistema di garanzie per la filiera del benessere e salute.

Tale scenario impone così una revisione delle politiche agricole e dello sviluppo in genere. La tendenza alla riduzione del sostegno ai prezzi dei prodotti agricoli, infatti, indurrà i produttori ad un uso più efficiente delle risorse e dei fattori di produzione. Tale processo non sarà comunque omogeneo in quanto condurrà a fenomeni diversi a seconda delle aree interessate. In questo modo, riemerge il concetto di vocazione ambientale del territorio. Da un punto di vista economico, quindi, il territorio diventa un fattore ad offerta fissa nell'ambito dell'area vocata.

In tale contesto, l'opera del Prof. Luciano Baruzzi non si presenta perciò come un semplice grido di allarme, uno fra i tanti, ma apre la sfida di riportare la programmazione politico-economica dello sviluppo dallo stabilimento produttivo al territorio. Per questo, supera in modo determinato i confini artificiali dell'economia dei settori per aprire alla cultura dell'economia territoriale.

Gian Luca Bagnara

Assessore alle Politiche Agroalimentari della Provincia di Forlì-Cesena

GENNAIO 2011

“E poi?... mangeremo i bulloni” di Luciano Baruzzi

Recensione di Riccardo Canesi (Docente di Geografia Economica già Deputato dei Verdi)

Un curioso e preparato testimone del nostro tempo che ha sistematizzato a nostro fruttuoso beneficio l'impegno civico e gli studi di una vita.

A fronte della serietà, del rigore scientifico e della passione civile dell'ecologista-ecologo-geografo Prof. Baruzzi traspare la scarsa sensibilità ambientale e geografica della settima potenza mondiale che, sia a livello di classe politica sia a livello di informazione, continua a non comprendere la centralità delle politiche ambientali e degli studi geografici.

Questo volume è un utile cassetta degli attrezzi per chiunque, esperto o meno, voglia avvicinarsi alla storia dell'ecologismo in Italia e alle problematiche geografiche fondamentali per comprendere un mondo sempre più complesso.

Il continuo passaggio che Baruzzi opera dall'agire locale al pensiero globale è un indispensabile strumento per farci orientare nella società e nell'economia attuali.

In un Paese che ha scarsa memoria di tutto e scarsissime conoscenze geografiche onore al merito del Prof. Baruzzi che colma un vuoto francamente anacronistico.

Carrara 18 maggio 2010

RECENSIONE DI MARIANO BIZZOTTO

E' difficile scrivere una recensione su questo libro per 2 motivi. Primo: "evidenti motivi tecnici" mi sono diplomato anch' io in ragioneria nel mitico Itc Einuadi di Bassano del Grappa , più volte citato dal Proff, ed è notorio che un ragioniere se la sfanga meglio con i numeri che con la sintassi.

Secondo: Baruzzi è stato mio Proff (strano lo chiamo ancora come allora, come fossi ancora adolescente, quando invece ho gli anni del

Proff all' epoca), quindi ogni commento è filtrato dalla conoscenza diretta dell' Autore.

Sono testimone diretto della coerenza del Proff; all' epoca viveva ed insegnava secondo i "principi" ecologisti che pervadono il libro. All' epoca lo si prendeva in giro quel "comunista" che esagerava, peccato avesse ragione. Con largo anticipo Baruzzi aveva

già capito tutto grazie a quegli studi di geografo che adesso sono messi in discussione dal sistema scolastico italiano.

Non mi arrabbio, la scuola e come la politica: abbiamo quello che ci

meritiamo. Ecco, invidio al proff la voglia di lottare contro il ponte sullo Stretto, contro il nucleare, contro la Mafia dei rifiuti, contro una politica che dissipa la ricchezza del turismo.

Io non ho più molta speranza, soprattutto adesso che vivo la mia esperienza amministrativa : non credo nè alle associazioni WWF , Italia nostra ecc, nè alle Onlus che considero organizzazioni

politiche -affaristiche col vestito della festa . Non mi scaglio contro il sistema occidentale che ha sfruttato il mondo. Quello che verrà (il drago cinese) sarà ancora più tremendo per il pianeta.

Credo che il libro, oltre che una biografia ecologica di Baruzzi sia un tentativo di applicare il metodo che usava a scuola: parlo , insisto, insegno , qualcosa resterà. Se sono così sicuro quando scrivo di Baruzzi è perchè qualcosa ha lasciato in quella zucca che all' epoca pensava solo alle compegne di classe ed al calcio.

Concludo : per salvare questo paese non occorre scomodare capi indiani , basta ascoltare i nostri vecchi. **BISOGNA AMARE E RISPETTARE LA NOSTRA TERRA .**

Spero che almeno i bulloni li faranno commestibili.

MARIANO BIZZOTTO

BASSANO DEL GRAPPA 13-XI-2010

- E POI...? MANGEREMO BULLONI!!! ENZ. IL PONTE VEC

CESENA

Dopo aver letto: "E POI?... MANGEREMO BULLONI" di Luciano Baruzzi

C'è quel orribile evento nel golfo del Messico, ci sono le continue frane in casa nostra dovute al dissesto idrogeologico, la mozzarella azzurra, c'è... ma abbiamo costruito una protezione psicologica che ci permette di schermare, di sentire certe notizie lontane nel tempo e nello spazio anche se sono fatti che accadono qui, oggi.

E poi ti capita di entrare in libreria per fare un regalo ad una amica e trovare tra le ultime proposte il libro di un collega. Son più di dieci anni che non lo incroci. Lo sapevi un po' fanatico, un po' idealista, un po' rompiscatole. Ma scatta il ricordo dell'antico sodalizio. Non puoi non prendere quella sua pubblicazione, tra l'altro con un titolo così simpaticamente accattivante. Lo acquisti, te lo porti a casa sicuro che non lo leggerai mai: è sempre un trofeo da esibire nella tua libreria per gli amici e per i figli che hanno cominciato a snobbarti. E poi inizi a sfogliarne qualche pagina qua e là: sono lettere, prese di posizione senza peli sulla lingua: è un po' la biografia militante dell'autore. Ti accorgi che lo leggi tutto: è la storia di più di un trentennio, delle vicende che hanno turbato l'opinione pubblica, della sua assuefazione. Ti vengono in mente cose che anche tu sentivi, battaglie alle quali, seppure in seconda fila, anche tu hai partecipato. E ti colma di ammirazione la freschezza con cui ancora oggi questo tuo vecchio amico sta sulla breccia, porta avanti le sue proposte, fa le sue analisi.

Grazie, Luciano, per questa opera che ho letto interamente ricominciando dall'inizio, dopo aver spulciato scetticamente qua e là. Penso che non sarò l'unico a vivere questa avventura.

Antonio Valgimigli

FUSIGNANO 10 - VII - 2010

SI TRATTA DI UN COLLEGA DI LETTERE DELL' I.T.C.
"COMPAGNONI" DI LUGO COL QUALE HO LAVORATO
INTENSAMENTE.

LB



A.N.P.A.N.A.

Associazione Nazionale Protezione Animali
Natura Ambiente ONLUS

PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTALE - GUARDIE ECOZOOFILIE



SEZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

IL PRESIDENTE PROVINCIALE

Prot. n. 193/PU121/10

Egr. Sig. prof. **Luciano Baruzzi**

via dei Carracci, 7

48022 LUGO DI ROMAGNA RA

e p.c. Egr. Sig. dott. **Stefano Cimatti**

Sindaco del Comune di Bassano

via G. Matteotti, 39

36061 BASSANO DEL GRAPPA

Egr. Sig. **Responsabile**

Libreria Palazzo Roberti

Via J. Da Ponte, 45

36061 BASSANO DEL GRAPPA VI

Bassano del Grappa, 8 giugno 2010

REGISTRATO
- 8 GIU 2010

Oggetto: Libro "E poi?... Mangeremo bulloni! – Le follie degli uomini nella gestione dell'ambiente – memorie e riflessioni di un geografo romagnolo" – Concessione del patrocinio

Caro professore,

faccio seguito alla pregiata tua per comunicarti che il **Consiglio direttivo di questa Sezione**, nella seduta n. 39 dd. 08.06.2010, **ha deliberato di concedere il proprio patrocinio morale** (cd. senza portafoglio) al libro di cui all'oggetto, da te composto e di recentissima pubblicazione.

Nella fattispecie questa sede si dice assolutamente favorevole alla messa in atto di una serie di iniziative che mirino ad una più profonda conoscenza della situazione in cui attualmente versa il nostro territorio, consci che solo facendo presente il problema all'intera comunità si potranno avere occasioni per risolverlo. E questo è sembrato un ottimo metodo per farlo.

La presente vale quindi come attestazione di patrocinio gratuito, auspicando che tu possa ricevere la collaborazione richiesta nella fase pubblicitaria, coinvolgendo, ad esempio, l'Amministrazione comunale bassanese (dato che Bassano è teatro di buona parte dei racconti) e la Libreria Palazzo Roberti (che già in passato si è dimostrata sensibile alle nostre iniziative).

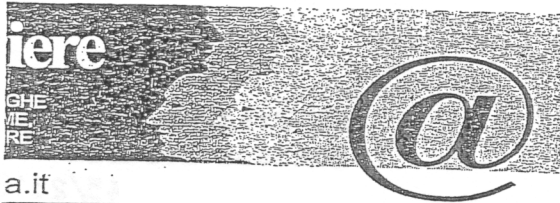
Con i Saluti più cordiali.



IL PRESIDENTE PROVINCIALE
dott. Leopoldo Zuanelli Brambilla

SEDE LEGALE E SEGRETERIA OPERATIVA: via Museo, 67 – 36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel e fax 0424/529921 – Mobile 328/1704393 – info@anpana.vi.it – www.anpana.vi.it

C.F. 91030690241



RAVENNA Il parcheggio a pagamento

Rispondo al signore contento come una pasqua perché il parcheggio dell'ospedale è a pagamento.

Io ho il babbo di 85 anni ricoverato da giovedì e per via delle casse ho dovuto fare mezzo chilometro per andare tre volte al giorno a dargli da mangiare.

Il primo e secondo giorno il permesso me lo ha rilasciato il pronto soccorso perché è arrivato in ambulanza. Al terzo giorno ho chiesto in reparto e mi volevano mandare dal direttore amministrativo (o sanitario?).

Il tempo era poco e non ho voluto fare fila mi sono arrangiata camminando sotto il sole con le sporte.

Purtroppo non ho nessuno e sono dovuta andare sempre io. Complimenti a chi ha avuto questa brillante idea.

Rita S.
Ravenna

LUGO Un bel libro sull'ambiente

Ho avuto la fortuna, in questi giorni di trovare in una libreria di Gorizia - la città dove abito - e di leggere il libro scritto dal

prof. Luciano Baruzzi di Lugo di Romagna - ex professore di geografia ambientale ed esperto di problemi ambientali - ed edito dalla Società Editrice "Il Ponte Vecchio", che ha per titolo "E poi?... Mangeremo bulloni! Le follie degli uomini nella gestione dell'ambiente".

A prima vista, un libro con un titolo siffatto potrebbe scoraggiare il lettore che non si ritenga un addetto ai lavori. Eppure, superato l'impatto iniziale, la lettura di questo volume diventa un'affascinante avventura, una piacevole escursione in un mondo interessante, quale può essere l'ambiente in cui viviamo e la sua tutela.

L'autore affronta argomenti complessi e difficili con naturalezza e con una scrittura semplice e, cosa molto importante, non assume mai toni o atteggiamenti da cattedratico, né propone soluzioni indiscutibili sui problemi ambientali, dei quali è un profondo conoscitore, ma sollecita piuttosto delle riflessioni essenziali, serie e concrete da valere soprattutto per i pubblici amministratori, ai quali compete istituzionalmente la tutela dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini, che in esso vivono e svolgono le loro

attività.

Emerge da ogni pagina il desiderio dell'autore di interessare ai temi ambientali, oltre che le amministrazioni pubbliche, anche i cittadini, facendo chiaramente capire di non voler trasmettere nessuna verità, ma di voler dare una mano a tutti affinché ci si tragga fuori dalla confusione imperante in questo settore, per lo più sconosciuto e trascurato.

A mio giudizio, questo libro è un breviario, un'agile summa sull'essenziale importanza che deve assumere la gestione dell'ambiente ai fini della qualità della vita e, al di là di ogni allarmismo, per il prosieguo della vita stessa su questo nostro maltrattato pianeta. Pertanto, ritengo che la sua lettura sia fondamentale per comprendere anche di cosa si parla quando si parla di ambiente, di problemi ambientali e di qualità della vita.

Come dicevo all'inizio, il tema affrontato nel libro è di per sé difficile e complesso, ma l'autore rende tutto facile, guidando il lettore in un viaggio meraviglioso, con un itinerario tracciato con intelligenza e con garbo, dove vengono mescolati ricordi autobiografici e argomenti scientifici, sempre trattati con rigore e organicità.

Andrea Locane
Gorizia

LOTTO				SuperEnalotto				Jolly 57		Super Star 89	
73	62	6	81	1	14	38	77	80	89		
Montepremi: 95.633.522,96 €											
27	72	55	80	Quote Superenalotto							
10	43	42	44	Jackpot: 94.300.000,00 €	Punti 5:	79.400,24 €					
25	20	76	11	Punti 6:	Punti 4:	374,82 €					
59	58	83	23	Punti 5-1:	Punti 3:	18,67 €					
8	89	43	73	Quote Superstar							
58	70	59	25	Punti 6:	Punti 3:	1.867,00 €					
60	86	84	25	Punti 5-1:	Punti 2:	100,00 €					
				Punti 5:	Punti 1:	10,00 €					

Al Prog. no Prof.
Luciano Baruzzi
Tel e fax 0545/26187

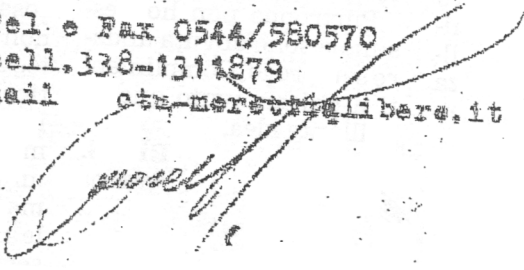
Russi, 26/07/2010

Dalla lettura del tuo libro, caro Luciano,
spontanea questa considerazione: serge

Oggi ai governanti di tutto il mondo, più che inorgogliersi del dominio delle loro conquiste - fine a dimenticare le loro pessimi conseguenze negative sull'umanità - è richiesta una coraggiosa sintesi di intenti sul deprimente deserto di valori ambientali che minaccia seriamente ed inesorabilmente l'equilibrio naturale del nostro pianeta, incupisce la qualità della vita, e compromette le aspettative di salubrità delle future generazioni!

Tuo
Cav. Antonio Meretti
giornalista pubblicitario.

Tel e Fax 0544/580570
cell. 338-1311879
mail atu-meretti@libero.it





il presidente

*Egregio Signor
Prof. Luciano Baruzzi
Via dei Carracci, 7
48022 LUGO RA*

Faenza, 22 aprile 2010

Egregio Prof. Baruzzi,

*desidero ringraziarLa per il volume "E poi?...Mangeremo
bulloni!" che ho apprezzato in modo particolare.*

*Nel complimentarmi per l'opera realizzata desidero formularLe i
migliori auguri per la meritoria attività da Lei intrapresa e coltivata nel tempo.*

Colgo l'occasione per salutarLa cordialmente.

*Il Presidente
avv. Pietro Baccarini*

Sarà presentato il prossimo 4 giugno a Faenza Un libro di Baruzzi sui temi ambientali

Il libro di Luciano Baruzzi, nostro Collaboratore, dal titolo "E poi?... mangeremo bulloni. Le follie degli uomini nella gestione dell'ambiente" (Memorie e riflessioni di un geografo romagnolo) edito da "Il Ponte Vecchio" sarà presentato dall'autore venerdì 4 giugno a Faenza. La presentazione è all'interno di una serata promossa dall'Associazione "Amici dell'Europa" presso l'Auditorium della Scuola "Don Milani" in via Donatini e avverrà alle ore 18.30; è previsto un dibattito, accompagnato dalle cante di Bepi De Marzi e da un video. Alle ore 20 farà seguito la cena e, alle ore 21, un concerto. Presentiamo una recensione del libro (per contattare l'autore: 054526187).

In sedici capitoli, Luciano Baruzzi traccia un quadro piuttosto completo della situazione ambientale in Italia e delle prospettive, che sono tutt'altro che rosee se non muteranno completamente le politiche al riguardo e i comportamenti dei cittadini. Non a caso, nella presentazione di Piergiacomo Zauli, è scritto: "Un giorno mangeremo bulloni e, anziché sangiovese, ci berremo dietro un bel bicchiere di minio... L'inquinamento porta, a poco, in maniera comunque non certo invisibile, al deterioramento dell'ambiente, alla sua progressiva

e irreversibile demolizione". Forte della sua pluridecennale esperienza come professore di Geografia Ambientale e del Turismo e arricchito dal suo continuo aggiornarsi, Luciano Baruzzi - che risiede a Lugo - ci parla di tanti temi quotidiani e abbatte miti e leggende "metropolitane". Fra i temi affrontati, citiamo: il turismo, i terremoti in Italia e il recente in Abruzzo, il ponte sullo Stretto, l'effetto serra, l'inquinamento dell'aria e i cambiamenti climatici. In ogni capitolo i lavori realizzati, specialmente a Bassano del Grappa, insieme ai suoi studenti, si intrecciano con i numerosi interventi a mezzo stampa, o in conferenze, dibattiti, attraverso i quali Baruzzi ha indicato la via dello sviluppo che unisca crescita economica ed energetica senza penalizzare la natura. Un esempio lo si trae leggendo il capitolo dedicato ad energia e centrali nucleari. Già nel 1979 gli alunni dell'Istituto Einaudi di Bassano, elaborarono uno schema di energie alternative e rinnovabili utili per uscire dalla crisi del petrolio senza ricorrere alla costosa ed inquinante energia nucleare. Furono veri precursori, se è vero che solo in questi ultimi anni si è cominciato a parlare di progetti di sviluppo delle energie alternative. Baruzzi denuncia l'ignoranza della maggior parte degli italiani, in materia di geografia ambientale (materia che viene fatta scomparire

anche dalle Superiori) di sviluppo eco-compatibile, di risparmio energetico. Scorrendo le pagine, si respira la sua passione per la tutela di questa nostra Terra, che stiamo spremendo come un limone e che, come egli ci fa notare, ogni tanto ci presenta il conto, sotto forma di catastrofi naturali che creano ancora più danni di quanto previsto, perché abbiamo distrutto quegli elementi della natura che potevano porci un freno (pensiamo, ad esempio, ai recenti smottamenti e frane nel Sud d'Italia). L'autore insiste, più volte, sulla necessità impellente di cambiare stili di vita: "Sono convinto - scrive - che ognuno di noi può e deve fare qualcosa per proteggere il proprio ambiente di vita, per sé e per le generazioni future. Mi rivolgo soprattutto ai gruppi organizzati e alle scuole, ai vari comitati anche agli uomini di cultura". La malattia di questo nostro pianeta è sotto gli occhi di ognuno di noi, e ne stiamo già subendo le conseguenze. O ci diamo da fare tutti, e convinciamo i politici a potenziare le politiche ambientali e a rendere davvero eco-compatibili quelle industriali ed energetiche, o si verificherà la profezia di un capo indiano, citata nel libro e datata 1850: "Quando l'ultimo albero sarà stato abbattuto, l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo pesce pescato, vi accorgete che non si può mangiare il denaro".

Fabrizio Casanova

sic ilssuto, fra queste mura; in preparazione del Santo

Le Acli a L'A

Ad un anno dal terribile terremoto che ha devastato l'Aquila il gruppo cicloturistico Acli S. Stefano Ravenna si è recato nei giorni scorsi a L'Aquila in solidarietà con la gente dell'Abruzzo (commovente l'incontro fra i due presidenti regionali Acli Walter Raspa-E. Romagna e Sigilfredo Riga-Abruzzo); ha suscitato molta impressione nei cicloturisti vedere le zone "rosse" del terremoto dove le case sono tutte segnate dal terribile evento, non vi sono più abitanti ma "città nel silenzio".

I cicloturisti hanno consegnato una busta di solidarietà al Presidente del circolo Acli G. Fanin (distrutto completamente) fondato nel 1946 uno fra i primi Circoli Acli dopo la Guerra, i dirigenti locali sono impegnati nella ricostruzione, la visita si è conclusa nel luogo simbolo "Casa dello studente"; i cicloturisti in preghiera hanno pregato assieme ai dirigenti Acli locali per tutte le vittime del terremoto.

Nei giorni successivi i ciclisti hanno raggiunto il Molise-Petacciato dove in bici hanno pedalato per le colline raggiungendo i santuari di Montediorisio e di Furci, si sono incontrati con il Parroco di

La Cna di Ravenna punta su un mix di fonti rinnovabili

Si è svolta martedì 25 maggio, presso la sede provinciale di viale Randi, una conferenza stampa di presentazione dei nuovi impianti di cui la Cna di Ravenna ha deciso di dotarsi. "Il percorso intrapreso - ha spiegato Mauro Cassani, presidente provinciale dell'Associazione - si è sviluppato su due iniziative specifiche che interagiscono tra loro. La nascita in provincia di Ravenna del primo sportello per l'energia per dare risposte alle imprese sul risparmio, sull'efficienza energetica e sulle fonti alternative passando dagli incentivi alle novità della certificazione energetica. La se-

conda riguarda la possibilità di acquisire energia elettrica a prezzi scontati grazie al progetto Empower che la Cna di Ravenna ha stretto con Almaf srl di Udine, che si integra con la storica convenzione con Hera comm e che stanno dando ottimi risultati per le aziende che hanno aderito. Oggi possiamo presentare una terza iniziativa che riguarda in particolare i temi dell'efficienza e delle fonti rinnovabili e che passa dalle parole ai fatti. La concretezza di una serie di interventi che riguarderanno gli impianti della sede provinciale. La Cna ha fatto una scelta molto lungimirante e cioè

quella di non affidarsi all'utilizzo di una sola fonte rinnovabile, bensì di mettere in campo un mix di queste fonti per far funzionare i propri impianti elettrici, di riscaldamento e di condizionamento. L'integrazione di un impianto fotovoltaico, di un impianto geotermico, di un cogeneratore e l'utilizzo di una nuova tecnologia brevettata permetteranno all'Associazione di ridurre notevolmente i propri consumi energetici". L'intero impianto sarà realizzato da Eubios S.p.A., una società italiana a capitale privato con sede a Milano. Eubios è partner tecnologico e strate-

gico di Accenture per la proposta della Green Economy mondiale e collabora con laboratori di importanti aziende del settore in Italia e all'estero e con gruppi di ricerca e Università.

"Il nucleo base del sistema Sepe (Sistema Energetico Ponderato Eubios) da noi utilizzato - ha precisato Tarcisio Guelfi di Eubios - è rappresentato da una pompa di calore a bassa entalpia, capace di lavorare con acqua a bassa temperatura (60 gradi) e senza bisogno di nessun'altra fonte esterna, ivi compresa l'energia elettrica".

Uff. Stampa Cna Ravenna

RISVEGLIO 2000 29 MAGGIO 2010

Spazio occupato:

Data: Sun, 20 Jun 2010 20:27:25 +0200

A: l.baruzzi39@racine.ra.it

Oggetto: Re: comunicazione

Caro Luciano,

sono contenta che le vendite del libro vadano bene, che non abbia successo nel lughese è scontato, visto che nessuno è profeta in patria.....

Il mio giudizio a lettura terminata è che il libro è una summa personale-politica, perchè è una sintesi di quattro decenni sia sul versante privato che su quello collettivo, dunque riveste un duplice interesse: come autobiografia di un ambientalista ante litteram e come 'registro' dei tanti disastri ecologici e delle risposte che si è tentato di dare (temo piuttosto inutilmente, visto che oggi nessuno sembra dar peso nè al cambiamento climatico nè all'esplosione demografica nè all'esaurimento delle risorse naturali....) Personalmente sono arrivata alla conclusione che abbia ragione il detto latino: "Quos Deus perdere vult, dementat prius..". Non resta che fare quel poco che possiamo per dignità nostra.

v

Comunque un abbraccio e buon lavoro

Grazia.

DA GRAZIA FRANCESCATO